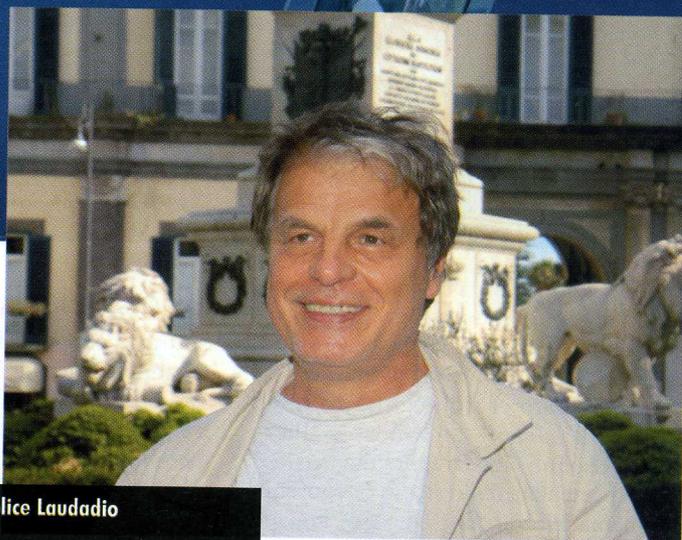


A sinistra, **Ettore Scola** con **Felice Laudadio**
A destra, **Michele Placido**



un suo film *La Terra*, ha sottolineato l'importanza di un evento come questo per la crescita culturale della Puglia. Ha dichiarato "La regione dove sono nato per me è il teatro di posa di un sogno, dentro i miei film metto ciò che ero come pugliese e ciò che sono diventato allontanandomi e facendo rientro in Puglia. Nei miei lavori, comunque, il Sud non è una scenografia ma un modo di essere".

Laura Morante, oltre ad aver reso noto, per chi non lo sapesse già, che è approdata al teatro di parola dal mondo della danza, era ballerina e ha danzato anche al Petruzzelli, ha reso omaggio al suo contrastato "pigmalione" che le permise di fare il salto definitivo, il compianto maestro Carmelo Bene, salentino, una sorta di odio-amore dell'interprete nei confronti di questo grande del teatro italiano. Ecco il legame, sin dall'inizio della sua carriera, con la Puglia, di cui ha sottolineato la partecipazione e l'attenzione della sua platea. A sorpresa ha inoltre detto che preferisce l'approccio musicale più che psicologico all'interpretazione... noi pensavamo il contrario. "L'importante per la recitazione è il ritmo, importante è saper leggere la partitura, seguire il direttore d'orchestra e accordarsi con gli altri strumentisti per rimanere nella metafora musicale. Il metodo e la recitazione naturalistica, dunque, non hanno

senso... io credo che l'arte non debba competere con la realtà ma reinterpretarla". La straordinaria interprete dal fascino aristocratico, apprezzatissima anche oltralpe, ha poi svelato la sua prossima avventura come regista in una coproduzione italo-francese.

Michele Placido, l'attore e regista di Ascoli Satriano (Fg), che abbiamo avuto il privilegio di intervistare è rimasto piacevolmente colpito dall'eccezionale partecipazione all'ItaliaFilmFest, alla luce di questo gli abbiamo chiesto come mai questo evento non abbia avuto la giusta eco sulle testate nazionali, il che collide proprio con il nome stesso del festival. "Probabilmente la stampa non si aspettava questo successo, forse già dalla prossima edizione, visto che questa è un numero 0, ci sarà anche la stampa estera. Comunque sia, aggiunge il regista, il successo di un evento come questo è fatto dal pubblico e ho trovato qui a Bari, cosa di cui peraltro ero certo, essendo io pugliese, un pubblico preparato, attento e critico. Dalla prossima edizione, magari, sarà opportuno invitare una personalità del mondo cinematografico, che fa cinema, come per esempio un Almodovar e non la solita starlet". Con quest'ultimo pensiero Placido ha richiamato la polemica di Laudadio, secondo il quale Per il cinema italiano non ha avuto la risonanza nazionale che pur

meritava perché non è arrivata nessuna Nicole Kidman ad inaugurarlo.

LE PROIEZIONI E GLI EVENTI

Lo sguardo internazionale all'ItaliaFilmFest lo ha dato un'anteprima molto attesa, *Doubt*, di Patrick Shanley, interpretato da Meryl Streep, in odore di oscar, e Philip Seymour Hoffman, il film è tratto da una piece teatrale dello stesso regista che proprio in questa stagione è rappresentata in Italia al teatro Valle di Roma da Stefano Accorsi e Lucilla Morlacchi, con la regia di Sergio Castellitto.

Tra le anteprime da segnalare tre film italiani in prossima uscita. *Piede di Dio*, opera prima di Luigi Sardiello con Emilio Solfrizzi, si potrebbe dire "barese di Bari". *La casa sulle nuvole* di Claudio Giovannesi con Adriano Giannini e Paolo Sassanelli, anch'egli barese. Infine *L'ultimo crodino* del regista pugliese Umberto Spinazzola, con Enzo Iachetti, Ricky Tognazzi e Serena Autieri.

Non sono mancate vere e proprie chicche, nella categoria eventi, tra cui *Ugo & Andrea*, un filmato di un'ora che ritrae Ugo Gregoretti e Andrea Camilleri, veri amici nella vita, durante un ipotetico viaggio per l'Italia su di una duetto rossa decappottabile, che nessuno dei due guida nella realtà, in movimento virtuale.